Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Mercoledì 23 Maggio — Numero 121

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19 » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0,25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0,30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, 24 maggio 1900, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Relazioni e Regi decreti *nn. 177 e 178 autorizzanti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le « spese imprevisté » del bilancio passivo del Ministero del Tesoro (esercizio finanziario 1899-1900)* — **R. decreto** *n. 179 col quale il Vice Console residente a Ribeirao Preto è incaricato di reggere il Vice Consolato di Campinas* — **R. decreto** *n. 180 circa lo spaccio di una nuova qualità di spagnolette nazionali* — **Regi decreti** *dal n. CXXXII al CXXXVIII (Parte supplementare) riflettenti applicazione di tassa di famiglia* — **Regi decreti** *sulla classificazione negli Elenchi delle provinciali di Palermo e Roma di alcuni tratti di strade* — **Decreto Ministeriale** *per la concessione di soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi nel corrente esercizio finanziario* — **Ministero della Guerra**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Direzione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse**: *Avviso.* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Diario Estero — Notizie varie — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *a* **S. M. il Re,** *di S. E. il Ministro del Tesoro, nell'udienza del 13 maggio 1900, sul decreto che autorizza la prelevazione dal fondo di riserva per le « spese impreviste » della somma di L. 9,000, in aumento al capitolo 38 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1899-1900.*

SIRE!

Col R. decreto del 23 settembre 1899, n. 370, piacque alla Maestà Vostra di autorizzare una prelevazione dal fondo di riserva per le « spese impreviste » di lire 12,000 in aumento al capitolo n. 38 « Scavi » del bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1899-900, allo scopo di far fronte alle spese derivanti dall'avvenuto invio nell'isola di Creta di una speciale Commissione di scienziati incaricata di partecipare agli studî ed alle ricerche archeologiche colà intraprese da altri Stati europei; spese che, per il loro carattere tutt'affatto eccezionale, non potevano trovar margine nell'ordinaria dotazione del capitolo.

Esauritasi ora quella somma e non essendo possibile, per il decoro del paese e nell'interesse degli studî, troncare il corso di quelle ricerche che già diedero importantissimi risultati, sorge evidente la necessità di nuovi fondi. Gli impegni che si prevede di dover ancora soddisfare pel corrente esercizio, ammontano a circa lire 9000; e poichè il Consiglio dei Ministri, valendosi della facoltà concessagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di nuovamente ricorrere per una tal somma al fondo di riserva per le « spese impreviste », il riferente si onora di sottoporre all'Augusta Sanzione di Vostra Maestà il seguente schema di decreto, col quale viene autorizzata questa seconda prelevazione a favore del capitolo n. 38 del bilancio dell'Istruzione Pubblica.

Il Numero 177 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-1900, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 957,545, rimane disponibile la somma di L. 42,455;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-1900, è autorizzata una 36ª prelevazione nella somma di lire novemila (L. 9,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 38 « Scavi – Lavori di scavo, opere di assicurazione degli edifici che si vanno scoprendo, lavori di scavo e di sistemazione dei monumenti del Palatino e di Ostia; trasporto, restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati – Spese d'ufficio; indennità varie; rimborso di spese per gite del personale nell'esercizio delle sue attribuzioni; vestiario per il personale di custodia e di servizio addetto agli scavi », dello stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 13 maggio 1900.

UMBERTO.

BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Relazione a S. M. il Re, *di S. E. il Ministro del Tesoro, nell'udienza del 13 maggio 1900, sul decreto che autorizza la prelevazione dal fondo di riserva per le «spese impreviste» della somma di L. 10,000, da inscriversi in un nuovo capitolo col n. 69* bis *dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio 1899-1900.*

SIRE!

L'Italia, che deve considerare l'agricoltura come una delle principali fonti della propria ricchezza, non può non interessarsi vivamente di tutto ciò che tende a proteggere questa sua antichissima industria, e poichè è dovere ed interesse dello Stato di aiutare i proprietari agricoli nel combattere le varie cause che minacciano i loro prodotti, così pare opportuno al Governo della Maestà Vostra di non trascurare, fra gli altri studî, quello concernente gli esperimenti di spari intesi a scongiurare la grandine.

Quantunque i risultati fin qui ottenuti abbiano confermata l'utilità di questo mezzo di difesa, pure è fuori dubbio che gli esperimenti medesimi sarebbero riusciti assai più proficui ove fossero stati razionalmente diretti e controllati da apposite stazioni scientifiche. Per la qual cosa, il Governo della Maestà Vostra credette conveniente disciplinare cotesti esperimenti, in modo da trarne i più utili ammaestramenti; e, a tal uopo, pensò di istituire due stazioni scientifiche di controllo, l'una in Piemonte e l'altra nel Veneto.

Senonchè, pur essendo limitato a sei mesi il periodo sperimentale, le spese che si incontreranno per la fornitura degli strumenti fisici, per l'adattamento di appositi locali e per tutto quanto concerne il funzionamento delle stazioni scientifiche, ammonteranno, come è prevedibile, a non meno di lire diecimila. Urgendo pertanto predisporre in tempo i detti studî, il Consiglio dei Ministri, valendosi della facoltà concessagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, deliberò di procedere ad un prelevamento dal fondo di riserva per le « spese impreviste », per la somma di lire 10,000 da inscriversi ad un nuovo capitolo del bilancio passivo del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio col n. 69 *bis* e colla denominazione « Spese per la istituzione di due stazioni scientifiche di controllo per gli spari contro la grandine ».

A tal uopo il riferente si onora di sottoporre alla Maestà Vostra il seguente schema di decreto.

Il Numero 178 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-1900, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 966,545, rimane disponibile la somma di L. 33,455;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-1900, è autorizzata una 37ª prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000), da inscriversi in un nuovo capitolo col n. 69 *bis* « Spesa per la istituzione di due stazioni scientifiche di controllo per gli spari contro la grandine », dello stato

di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 13 maggio 1900.

UMBERTO.

BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 179 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1° della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Vice Console dipendente dal Nostro Consolato in San Paolo, con obbligo di tenere residenza in Ribeirão Preto, è incaricato di reggere anche il Vice Consolato in Campinas, ed il suo assegno è fissato in annue lire diciassettemila.

Art. 2.

È soppresso l'assegno locale di lire tredicimila annue fissato pel Vice Console in Campinas.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1900.

UMBERTO.

VISCONTI-VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 180 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 maggio 1890, n. 6851 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sarà posta in vendita, in giorno da fissarsi per disposizione Ministeriale, una nuova qualità di spagnolette Nazionali a centesimi 1 e mezzo il pezzo, equivalente a L. 2,75 prezzo di vendita ai rivenditori ed a L. 3 al pubblico per ogni chilogrammo convenzionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1900.

UMBERTO.

CARMINE.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CXXXII (Dato a Roma il 3 maggio 1900), col quale è data facoltà al Comune di Serravalle Pistoiese di applicare, nell'anno 1900, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 200 (duecento).

» CXXXIII (Dato a Roma il 6 maggio 1900), col quale è data facoltà al Comune di Colle Val d'Elsa di applicare, nel triennio 1900-1902, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 150 (centocinquanta).

» CXXXIV (Dato a Roma il 6 maggio 1900), col quale è data facoltà al Comune di Santa Maria della Versa di applicare, nell'anno 1900, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 20 (venti), ma col limite minimo di lire 2 (due).

» CXXXV (Dato a Roma il 6 maggio 1900), col quale è data facoltà al Comune di Marradi di applicare, nell'anno 1900, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 150 (centocinquanta).

» CXXXVI (Dato a Roma il 6 maggio 1900), col quale è data facoltà al Comune di Sannazzaro dei Burgondi di applicare, nell'anno 1900, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 100 (cento).

» CXXXVII (Dato a Roma il 6 maggio 1900), col quale è data la facoltà al Comune di Carrara di applicare, nel triennio 1900-1902, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 500 (cinquecento).

» CXXXVIII (Dato a Roma il 6 maggio 1900), col quale è data facoltà al Comune di Broni di applicare, nel triennio 1900-1902, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 100 (cento) e col limite minimo di lire 2 (due).

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 1° marzo 1899 con la quale il Consiglio Provinciale di Palermo stabilì di classificare fra le provinciali la strada da costruire tra la nazionale Termini-Taormina, sotto Gangi, e la provinciale di 1ª serie n. 19 dalla Madonnuzza di Petralia alla provinciale Messina-Montagna, sotto Calascibetta, secondo l'andamento generale progettato dall'Ufficio Tecnico Provinciale in data del 26 gennaio suddetto anno;

Visti ed esaminati gli atti prodotti con la deliberazione suddetta, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa nell'adunanza del 15 gennaio corrente anno, dai quali risulta che furono fatte in tutti i Comuni della Provincia le pubblicazioni prescritte dall'articolo 14 della vigente legge sui Lavori Pubblici, senza che fossero prodotti reclami;

Considerando che la surriferita strada sarà di notevole importanza per le relazioni commerciali ed agricole della estesa parte della Provincia di Palermo, compresa fra il confine di quella di Catania ad est ed il fiume Salso ad ovest, e per mezzo della provinciale di serie n. 19 alla quale sarà allacciata, e dell'altra per Geraci Siculo farà capo da un lato alla stazione di Castrogiovanni, e dall'altro alla stazione di Castelbuono sulla ferrovia Messina-Patti-Cerda, che tocca Cefalù capoluogo di Circondario; per lo che la strada stessa non manca dei caratteri voluti dall'articolo 13 comma *d*) della succitata legge per potere essere classificata fra le provinciali;

Considerando che il tracciato generale della strada medesima, proposto dall'Ufficio Tecnico Provinciale di Palermo col progetto 26 gennaio 1899, è regolare ed ammissibile sia nei riguardi della stabilità dei terreni da attraversare, sia per il suo sviluppo;

Visto il voto in proposito emesso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in adunanza del 14 aprile 1900;

Visti gli articoli 13, 14 e 25 della legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865, n. 2248 allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È classificata fra le provinciali di Palermo la nuova strada da costruire fra la nazionale Termini-Taormina, sotto Gangi, e la provinciale di 1ª serie n. 19 dalla Madonnuzza di Petralia alla provinciale Messina-Montagna, sotto Calascibetta.

Art. 2.

È approvato l'andamento generale della predetta strada, giusta l'allegata planimetria del 26 gennaio 1899 vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1900.

UMBERTO.

LACAVA.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 24 aprile 1899, colla quale il Consiglio Provinciale di Roma stabilì di iscrivere nell'Elenco delle strade provinciali il tratto che dalla Salaria giunge alla traversa per la stazione di Monterotondo, con un percorso di metri 300;

Omissis.....

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865, n. 2248 allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il tratto di strada, della lunghezza di metri 300, che dalla strada provinciale Salaria giunge al principio della traversa per la stazione ferroviaria di Monterotondo, è inscritto nell'Elenco delle strade provinciali di Roma.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1900.

UMBERTO.

LACAVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

IL MINISTRO

Visto il R. decreto del 22 marzo 1900, n. 106, relativo alle chiamate alle armi per istruzione, nel corrente anno 1900, di classi di 1ª categoria in congedo illimitato;

Vista la legge 10 dicembre 1899, n. 428, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1899-1900;

Tenuto conto che in detto stato di previsione della spesa sono stanziate apposite somme pel pagamento di soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi;

Decreta:

Articolo unico.

Per le chiamate alle armi per istruzione che avranno luogo, per effetto del R. decreto sopracitato, nel corrente esercizio finanziario 1899-900, il soccorso alle famiglie bisognose dei militari richiamati sarà concesso nella stessa misura e colle stesse norme stabilite dal decreto Ministeriale 6 luglio 1899 per le chiamate alle armi che ebbero luogo nel 1899.

Roma, addì 15 maggio 1900.

Il Ministro
C. DI S. MARTINO.

Norme per la concessione dei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi per istruzione (1).

Del diritto ai soccorsi.

1. Hanno diritto al soccorso la moglie legittima del militare richiamato alle armi ed i figli legittimi o legittimati del medesimo che nel giorno stabilito pel richiamo del loro padre non avevano ancora compiuto 15 anni d'età.

Possono tuttavia aver diritto al soccorso anche i figli che in quel giorno avessero già compiuto l'età di 15 anni, purchè sia comprovato con certificato medico, vidimato dal Sindaco, che siano inabili a qualunque proficuo lavoro.

Questi certificati sono compilati su carta semplice, e sono esenti dalla tassa di bollo.

2. I soccorsi sono giornalieri, e sono stabiliti come in appresso:

	Nei Comuni capoluoghi di provincia, di circondario o di distretto amministrativo	Negli altri Comuni
Per la moglie	L. 0,50	L. 0,40
Per ogni figlio d'età inferiore ai 15 anni e per ogni figlio d'età superiore, inabile al lavoro . . .	» 0,25	» 0,20

3. La concessione del soccorso è subordinata alla condizione che la moglie ed i figli, per effetto del richiamo alle armi dei militari, vengano a trovarsi in vero stato di assoluto bisogno, cioè che la famiglia, per effetto dell'allontanamento dal lavoro del suo capo, resti privata di tutti o della maggior parte dei mezzi di sussistenza.

4. Il soccorso verrà corrisposto dal giorno in cui il militare siasi presentato al rispettivo centro di presentazione e continuerà sino a tutto il giorno successivo a quello in cui il militare sarà ritornato al Comune di sua residenza per termine della chiamata, salvo le seguenti eccezioni:

a) Nel caso di morte del militare richiamato avvenuta in servizio per causa indipendente dal servizio, il soccorso alla famiglia continuerà sino a tutto il novantesimo giorno da quello in cui il militare avrebbe dovuto far ritorno al Comune di residenza;

b) Se al termine della chiamata il militare trovasi ricoverato all'ospedale, il soccorso alla famiglia sarà continuato fino all'ottavo giorno dall'uscita dall'ospedale, se il militare ne uscirà con dichiarazione di abilità al lavoro, e per novanta giorni dall'uscita dall'ospedale, se il militare uscirà e sarà rimandato a casa con dichiarazione di inabilità al lavoro;

c) Se il militare richiamato, durante il servizio, diventa inabile per infermità o ferite incontrate in servizio, e quindi acquista diritto alla pensione a norma di legge, il soccorso alla famiglia sarà continuato fino al giorno precedente a quello della decorrenza della pensione, ma ad ogni modo non potrà continuare oltre il novantesimo giorno da quello in cui fu riconosciuta la inabilità che produsse il diritto a pensione;

d) Ove il militare, durante il richiamo, muoia per cause di servizio, e la vedova, o gli orfani acquistino diritto a pensione a norma di legge, il sussidio sarà continuato per novanta giorni dalla data della morte del militare, ma cesserà colla data della liquidazione della pensione se tale liquidazione avverrà entro i novanta giorni;

e) Il soccorso cessa quando il militare richiamato sia dichiarato disertore o condannato al carcere o a pene maggiori;

f) Se al termine della chiamata il militare si trovasse per punizione in una compagnia di disciplina, il soccorso alla famiglia cesserà quando per termine della chiamata il militare avrebbe potuto essere mandato a casa;

g) Se durante il richiamo il militare ottiene una breve licenza per qualsiasi motivo, il soccorso alla famiglia non sarà interrotto.

Se è mandato a casa in licenza straordinaria di convalescenza, il soccorso sarà continuato fino alla data del licenziamento della classe, a meno che sia inabile al lavoro, nel qual caso il soccorso sarà continuato per novanta giorni dalla data dell'uscita dall'ospedale, come è detto alla lettera *b*).

Se invece poi è mandato a casa in licenza straordinaria di giorni sessanta per ragioni di famiglia, il soccorso cessa dal giorno successivo a quello del ritorno a casa;

h) Se per una ragione qualsiasi un militare richiamato sia rinviato in congedo prima degli altri militari della sua classe, il soccorso alle famiglie cesserà dal giorno successivo a quello del ritorno a casa del militare.

5. Nei casi accennati al precedente n. 4, il comandante del corpo cui appartenga il militare richiamato, dovrà informarne subito per lettera il sindaco del Comune interessato, perchè disponga per la continuazione o la cessazione del pagamento del soccorso.

Le lettere di partecipazione che i sindaci ricevono all'uopo dai corpi saranno dai sindaci stessi unite al rendiconto di cui al n. 25.

6. I comandanti dei corpi devono inoltre comunicare ai sindaci, per loro norma, la data del congedamento dei richiamati. Tale comunicazione deve essere fatta sollecitamente, indicando anche le tappe che devono percorrere i richiamati, onde i sindaci possano far cessare i soccorsi a tempo.

7. Il soccorso già accordato cesserà, quando per effetto di nuove informazioni venisse in qualsiasi modo a risultare che la famiglia, alla quale fu concesso, non sia strettamente bisognosa.

Della concessione dei soccorsi.

8. I soccorsi sono concessi dai comandanti dei distretti militari, in base ai pareri emessi da una Commissione istituita in ogni Comune e composta del sindaco, del comandante locale dell'arma dei carabinieri reali e del presidente della locale Congregazione di carità.

La Commissione è presieduta dal sindaco e decide a maggioranza di voti.

9. Pubblicato il decreto ed il preavviso delle chiamate alle armi per istruzione, i distretti, a parziale modificazione del disposto dal paragrafo 621 della Istruzione complementare, compileranno per ogni Comune e per ogni chiamata, elenchi nominativi, in duplice copia, dei militari che hanno obbligo di rispondere a ciascuna chiamata e lo invieranno subito ai sindaci rispettivi comprendendovi anche quelli rinviati da chiamate precedenti.

10. I sindaci faranno subito apporre sugli elenchi le indicazioni relative allo stato civile dei richiamati di cui alle colonne 3, 4 e 5 e quindi, senza frapporre indugio, convocheranno la Commissione per la concessione dei soccorsi.

La Commissione dovrà procedere colla massima cura all'accertamento dei cespiti da cui le famiglie dei richiamati traggono i mezzi di sussistenza, assumendo, ove occorra, informazioni con quei mezzi che riputerà migliori, anche nel caso che le famiglie risiedano all'estero e formulerà quindi il suo giudizio circa la necessità del soccorso apponendo un *si* od un *no* nella colonna 7 dell'elenco.

---

(1) In conformità del decreto Ministeriale del 15 maggio corrente, le presenti norme stante la ristrettezza del tempo non saranno applicate alla chiamata alle armi per istruzione in Sardegna indetta pel dì 29 maggio corrente, per la quale saranno invece applicate le norme dell'*Atto* 131 dello scorso anno.

Le presenti norme saranno applicate a tutte le altre chiamate per istruzione indette per il corrente anno e conseguentemente, in applicazione del n. 9 delle norme stesse, i distretti compileranno subito l'elenco di cui ivi è cenno e lo trasmetteranno al più presto ai sindaci rispettivi.

Per i militari le cui famiglie sieno ritenute bisognose di soccorso si apporrà anche l'indicazione della mercede giornaliera.

La Commissione terrà quel numero di sedute che siano necessarie per esaurire il suo còmpito e, occorrendo, sospenderà le sedute, in attesa delle informazioni che avesse creduto necessario di assumere.

Nel caso di discrepanza di parere tra i membri della Commissione, sarà inserita apposita nota nella colonna 8 dell'elenco, indicando quale dei membri della Commissione stessa abbia dato parere negativo.

Le decisioni della Commissione saranno riportate su ambedue le copie degli elenchi ed una di esse dovrà essere restituita al distretto almeno un mese prima del giorno indetto per la rispettiva chiamata.

11. I comandanti dei distretti, pur seguendo in massima i pareri, debbono esaminare, in base alla entità delle mercedi indicate negli elenchi, se le Commissioni si sieno ottenute alle disposizioni del precedente numero 3 circa il diritto al soccorso, e se abbiano tenuto criterio uniforme nel formulare i loro pareri.

In caso di rilevanti discrepanze, assumono le necessarie informazioni, e comunicano ai sindaci le varianti che abbiano creduto di apportare agli elenchi preparati dalle Commissioni, prima del giorno stabilito per la chiamata.

12. I corpi, all'atto della presentazione, faranno subito interrogare i richiamati, riconosciuti idonei, se abbiano moglie e figli legittimi, ed in caso affermativo se chiedano che durante il periodo della chiamata sia loro concesso il soccorso a carico dello Stato, avvertendoli della entità del soccorso, e che il soccorso spetta però soltanto alle mogli ed ai figli, il cui sostentamento indispensabile proveniva esclusivamente o per la massima parte, dal prodotto del lavoro del militare richiamato.

13. I corpi compileranno quindi per Comune elenchi nominativi, in duplice copia, dei militari che abbiano chiesto il soccorso e li trasmetteranno subito ai sindaci dei Comuni in cui risiedono le famiglie dei militari richiamati.

Occorrendo invieranno elenchi suppletivi.

14. I sindaci verificheranno anzitutto se i militari che prendono parte all'istruzione, e che hanno chiesto il soccorso sieno compresi fra quelli riconosciuti bisognosi negli elenchi precedentemente concordati con i comandanti di distretto, ed in caso affermativo faranno consegnare subito alla moglie una carta di riconoscimento, staccata da apposito registro, che sarà loro inviato dal distretto militare, e la avvertiranno che per ricevere il soccorso si deve presentare munita della carta di riconoscimento nel prossimo lunedì e così ogni lunedì successivo, nel locale che il sindaco stesso stabilirà.

In caso che la moglie fosse morta, o si fosse allontanata dalla casa coniugale, la carta di riconoscimento potrà essere consegnata alla persona cui sono affidati i figli del militare richiamato. In questo caso al primogenito dei figli deve essere corrisposto anche il soccorso che sarebbe stato corrisposto alla madre.

In pari tempo, i sindaci faranno conoscere ai militari interessati per mezzo dei corpi dai quali ricevettero l'elenco se il soccorso sia stato accordato alle loro famiglie, restituendo una copia degli elenchi dalla quale dovranno essere cancellati i nomi di coloro alle cui famiglie non sia stato concesso il soccorso.

15. Le famiglie, alle quali fosse rifiutato il soccorso, debbono essere avvertite che possono, volendo, ricorrere entro dieci giorni contro la decisione del comandante del distretto al comandante della divisione militare territoriale.

16. Il ricorso in carta semplice dovrà essere presentato al sindaco, che nello stesso giorno della presentazione dovrà trasmetterlo al distretto, il quale lo rimetterà subito al comandante della divisione, munendolo delle notizie necessarie.

I comandanti di divisione, assunte nel più breve tempo possibile le informazioni che riterranno opportune, decideranno inappellabilmente sul ricorso, e ne daranno sollecita comunicazione al sindaco, che dovrà dar subito comunicazione della decisione al ricorrente.

17. Nel caso che la decisione del comandante della divisione sia favorevole al ricorrente, gli si dovranno corrispondere tutti gli arretrati.

Pagamento dei soccorsi.

18. L'importo dei soccorsi pagati alle famiglie di richiamati è a carico del bilancio del Ministero della guerra.

Le spese di ufficio che potessero occorrere per effettuare il pagamento dei soccorsi saranno a carico dei Comuni.

19. I Comuni anticipano le somme per il pagamento dei soccorsi, e ne ricevono poi rimborso dal distretto militare nel cui territorio è situato il Comune, nei modi stabiliti dalle presenti norme.

20. Ai piccoli Comuni i quali dichiarassero che per difetto di fondi non possono pagare il soccorso, i distretti potranno, dietro richiesta, anticipare volta per volta le somme loro necessarie per una quindicina.

21. Il pagamento dei soccorsi sarà fatto sempre in contanti al lunedì di ogni settimana.

Il primo lunedì sarà pagato il soccorso per i giorni già decorsi, compresa la domenica. Nei lunedì successivi sarà pagato per la settimana precedente o sino a tutto il giorno successivo a quello in cui il richiamato si sia restituito al Comune.

Nel caso che la famiglia risieda all'estero, il pagamento sarà fatto settimanalmente per mezzo della posta.

22. I soccorsi sono personali e perciò in nessun caso e per nessun titolo potranno essere corrisposti a società di assicurazione od associazioni in genere.

Non potranno essere ceduti nè sequestrati.

In nessun caso e per nessun titolo potranno i sindaci reclamare la restituzione del soccorso già pagato.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 23 aprile 1900:

Piacentini cav. Settimio, tenente colonnello addetto comando corpo di stato maggiore, nominato capo ufficio presso il comando del corpo stesso, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 maggio 1900.

Arma di fanteria.

Con Regi decreti del 26 aprile 1900:

Scalettaris Emanuele, capitano in aspettativa per infermità contratte per causa di servizio, collocato a riposo a sua domanda, per infermità contratte per causa di servizio, dal 1° dicembre 1899.

Torrente Arturo, id. 53 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno.

Ravera Amedeo, tenente 12 id. — Chiodelli Enea, id. 80 id., collocati in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi.

Con Regi decreti del 1° maggio 1900:

Schmidt Alberto, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di due anni, la anzidetta aspettativa è prorogata per un periodo di un altro anno.

Alessandri Silvio, id. 9 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi.

Marzocchi Giuseppe, id. 34 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con Regi decreti del 3 maggio 1900:

Masini Giovanni, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di trentadue mesi, l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di altri quattro mesi.

Danisi Michele, tenente id. per motivi di famiglia, per la durata di un anno, ammesso, a datare dal 9 aprile 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Danisi Michele, id. in aspettativa, richiamato in servizio 15 fanteria.

Sesti Leone, sottotenente in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, collocato in riforma, dal 1° giugno 1900.

Con R. decreto del 6 maggio 1900:

Montanucci Adolfo, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio al 3° fanteria, con anzianità 22 novembre 1897.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 1° maggio 1900:

Balbis Bartone di Sambuy Alfonso, tenente in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Con Regi decreti del 3 maggio 1900:

Quercia cav. Ernesto, tenente colonnello comandante il reggimento cavalleggeri di Padova, promosso colonnello continuando nell'attuale comando.

Olea cav. Agostino, tenente colonnello reggimento Genova cavalleria, nominato comandante il reggimento Piemonte Reale cavalleria, continuando a percepire gli attuali assegni.

Pepe cav. Francesco, id. id. lancieri di Novara, id. id id. cavalleggeri di Lodi, id. id. id.

Torella Alberto, tenente revocato dall'impiego, rimosso dal grado.

Con Regi decreti del 6 maggio 1900:

Settimanni Pier Francesco, tenente in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno, ammesso, a datare dal 4 maggio 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Settimanni Pier Francesco, id. in aspettativa, richiamato in servizio a destinato reggimento cavalleria di Foggia.

Arma d'artiglieria.

Con Regi decreti del 3 maggio 1900:

Notarbartolo Francesco, capitano 10 artiglieria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° giugno 1900.

Solaro Del Borgo Britannio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 20 maggio 1900, a concorrere per occupare i due terzi degl'impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Solaro Del Borgo Britannio, id. in aspettativa, richiamato in servizio a datare, per le competenze, dal 20 maggio 1900, con anzianità 9 aprile 1894, e destinato 5 artiglieria.

Con R. decreto del 16 maggio 1900:

De Renzis Rienzo, tenente reggimento artiglieria a cavallo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno, dal 16 maggio 1900.

Arma del genio.

Con R. decreto del 3 maggio 1900:

Parvopassù cav. Pietro, colonnello comandante 4 genio, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° giugno 1900.

Personale permanente dei distretti.

Con Regi decreti del 12 aprile 1900:

Orlando Michele, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, ammesso, a datare dal 31 marzo 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e personale, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852, con anzianità 18 luglio 1898.

Orlando Michele, id. in aspettativa, richiamato in servizio distretto Nola.

Con Regi decreti del 22 aprile 1900:

Caccia cav. Enrico, colonnello comandante distretto Ferrara — Camerlingo cav. Roberto, maggiore distretto Caserta, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 maggio 1900.

Pio cav. Timoteo, id. id. Vicenza — Innocenti Edoardo, capitano id. Savona — Cherchi Giuseppe, id. id. Sassari, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 16 maggio 1900.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 15 aprile 1900:

Tapparini Cesare, capitano medico in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 16 aprile 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto del 6 maggio 1900:

Adelasio cav. Federico, tenente colonnello medico direttore ospedale militare Messina, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 maggio 1900.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 3 maggio 1900:

Berti Ladislao, tenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 maggio 1900.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 6 maggio 1900:

Pignatti cav. Pietro, maggiore addetto comando IV corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 giugno 1900.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale dell'istituto geografico militare.

Con Regi decreti del 3 maggio 1900:

Bonnevie cav. Ferdinando, topografo principale di 1ª classe, promosso topografo capo di 2ª classe.

Galli cav. Pio, id. 2ª id., id. topografo principale di 1ª id.

Dal Pozzo Giuseppe, topografo di 1ª id., id. id. 2ª id.

Rimbotti Dialma, id. 2ª id., id. topografo di 1ª id.

Cellai Napoleone, aiutante topografo di 1ª id., id. id. 2ª id. (a scelta).

D'Aste Giuseppe, id. 2ª id., id. aiutante topografo di 1ª id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 1° maggio 1900:

Sirtori cav. Giulio, tenente colonnello fanteria, richiamato in servizio temporaneo, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Ferrara, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 maggio 1900.

Ufficiali di complemento.

Con Regi decreti del 3 maggio 1900:

Uliani Umberto, sottotenente 6 alpini — Criscuoli Ferdinando, id. fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 6 maggio 1900:

Peloso Gio. Battista, sottotenente 8ª brigata artiglieria costa, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con Regi decreti del 3 maggio 1900:

Guida Costantino, tenente fanteria — Drovanti Attilio, sottotenente id. — Orsini Lelio, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Con Regi decreti del 6 maggio 1900:

Ferrora Gerardo, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Medici di Marignano Giulio, id. 5 alpini, dipensato da ogni servizio militare, per infermità indipendenti da cause di servizio.

Ufficiali di riserva.

Con Regi decreti del 6 maggio 1900:

Picozzi Modesto, tenente artiglieria, accettata la dimissione dal grado.

Mantero cav. Giovanni, maggiore contabile — Boffi cav. Giuseppe, capitano contabile, dispensati da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

DIREZIONE GENERALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
E DELLE GESTIONI ANNESSE

In conformità al disposto dell'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per l'esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi, ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa averne interesse, che è stato dichiarato lo smarrimento del certificato di annualità 5 0{0 sottodescritto, e che, trascorso un mese dalla presente pubblicazione, se non verranno presentate opposizioni, quest'Amministrazione provvederà alla domandata emissione di un nuovo titolo in sostituzione di quello dichiarato smarrito, il quale resterà perciò annullato e di nessuno effetto.

Descrizione del titolo.

Certificato di annualità 5 0{0, n. 6102, di lire due e cent. dieci (L. 2 10) emesso a Firenze li 6 novembre 1871, a favore della Chiesa Succursale della Villa di Canneto in Fara (Perugia) con godimento dal primo luglio 1871 e con la seguente avvertenza:

Della presente annualità, assieme alla rendita di L. 35 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, venne domandata l'iscrizione per eseguire l'affrancamento di un annuo censo di L. 36,70 liquidato in L. 37,085 e dovuto alla Chiesa Titolare da Gioacchino Colizzi fu Livio, come risulta dall'istromento d'affrancazione 9 gennaio 1871, rogato Stella, notaio in Fara.

Roma, addì 21 maggio 1900.

Il Direttore Generale
VENOSTA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 23 maggio, a lire 106.44.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

22 maggio 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,82 1/8	98,82 1/8
	4 1/2 % *netto*	110,39 1/8	109,26 5/8
	4 % *netto*	100,48 3/4	98,48 3/4
	3 % *lordo*	61,43	60,23

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto l'articolo 54 del Regolamento sul servizio di vigilanza finanziaria coi battelli incrociatori, approvato con R. decreto 28 gennaio 1900, n. 29;

Determina:

Art. 1.

È indetto un concorso ai seguenti posti di operaio straordinario da assegnarsi al servizio di vigilanza doganale coi battelli incrociatori sui laghi Maggiore, di Garda e di Lugano e sulla Laguna di Venezia:

a) sei macchinisti (congegnatori o tornitori);
b) sei elettricisti (congegnatori o tornitori);
c) sei fuochisti (congegnatori, fucinatori o calderai).

Art. 2.

Verranno subito ammessi in servizio di prova tre macchinisti e i sei elettricisti. Gli altri tre macchinisti e i sei fuochisti saranno chiamati mano a mano che si rendano vacanti i posti.

Art. 3.

Gli esami di macchinista e di fuochista avranno luogo a Venezia ed a Napoli, e quelli di elettricista a Milano ed a Napoli, nel mese di agosto ed ove occorra anche in settembre p. v. nei giorni che saranno a suo tempo notificati.

Art. 4.

Per essere ammesso al concorso, l'aspirante dovrà, non più tardi del giorno 30 giugno, presentarne domanda, scritta di proprio pugno, su carta da bollo da L. 1,20, all'Intendenza di finanza della provincia ove egli risiede, indicando in essa il proprio nome e cognome, il posto cui aspira, la sede di esame preferita, la sua specialità d'arte (congegnatore, tornitore, fucinatore o calderaio) ed il suo preciso indirizzo.

La domanda dev'essere corredata dei documenti richiesti agli articoli 55, 56 e 57 del citato Regolamento 28 gennaio 1900, n. 29, e cioè:

1°. Per gli aspiranti ai posti di macchinista:

a) atto autentico di nascita, dal quale consti che l'aspi-

rante ha compiuto il 20° anno e non ha oltrepassato il 25° anno di età;

b) diploma di macchinista rilasciato da un Istituto nautico del Regno, ovvero documenti comprovanti la qualità di sottufficiale macchinista nella Regia Marina;

c) documenti comprovanti di aver compiuto 18 mesi almeno di navigazione;

d) attestato di cittadinanza italiana, o di naturalizzazione;

e) certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune ove l'aspirante risiede almeno da un anno, ed in caso di dimora più breve, anche quello del Sindaco del Comune di precedente residenza;

f) certificato di non incorsa penalità, dal quale risulti non avere il concorrente riportato condanne per reati che portino la pena dell'arresto per un tempo superiore nel massimo di cinque giorni, e dell'ammenda superiore nel massimo a L. 50, secondo le leggi penali generali;

g) certificato medico comprovante che il concorrente è di sana e robusta costituzione fisica ed immune da qualsiasi malattia od altra imperfezione;

h) ogni altro documento valevole a dimostrare l'abilità professionale dell'aspirante, o dargli titoli di preferenza.

2°. Gli aspiranti ai posti di elettricista, oltre ai documenti di cui alle lettere *a)*, *d)*, *e)*, *f)*, *g)*, *h)*, ed in luogo di quelli indicati alle lettere *b)* e *c)* devono produrre un certificato comprovante che essi hanno compiuto un corso elementare di elettrotecnica presso una scuola industriale, professionale, o di arti e mestieri.

3.° Gli aspiranti ai posti di fuochista devono presentare, oltre ai certificati richiesti per i macchinisti e per gli elettricisti alle lettere *a)*, *d)* *e)*, *f)*, *g)*, *h)*, ed in luogo di quelli designati alle lettere *b)* e *c)*, un documento da cui risulti che essi hanno servito come fuochisti nella Regia Marina o nella Marina mercantile o sui laghi, o sulle ferrovie, per un periodo di tempo non inferiore a sei mesi; ed un certificato comprovante che hanno superato l'esame di promozione dalla 3ª alla 4ª classe elementare, oppure la dichiarazione di sottoporsi alle prove di saper leggere e scrivere e di conoscere le 4 operazioni elementari di aritmetica.

Gli aspiranti a qualsiasi dei suddetti posti, provenienti dall'esercito o dall'armata da non più di tre mesi, possono, in luogo dei documenti *a)*, *c)*, *e)*, *f)*, presentare il foglio dell'ottenuto congedo, munito della dichiarazione di buona condotta rilasciata dal Comando del Corpo.

Per quelli invece licenziati da oltre tre mesi, occorre anche il certificato penale.

Art. 5.

Le Intendenze di Finanza, riconosciuta la regolarità dei documenti, e, ove occorra, dopo averli fatti regolarizzare, trasmetteranno al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) con elenco descrittivo, le domande documentate entro il giorno 20 luglio.

A mezzo delle medesime Intendenze, il Ministero farà notificare agli interessati se furono o no ammessi al concorso, e nella negativa farà loro restituire i documenti prodotti a corredo della domanda.

Art. 6.

La Commissione esaminatrice sarà composta:

Per i macchinisti e fuochisti:

a) di un professore di meccanica o di macchine di un Istituto nautico del Regno, Presidente;

b) di un ingegnere navale;

c) di un ingegnere di finanza.

Per gli elettricisti:

a) di un professore di elettro-tecnica, Presidente;

b) di un ingegnere navale;

c) di un ingegnere di finanza.

In entrambe le Commissioni, l'ingegnere di finanza funzionerà anche da Segretario.

Art. 7.

Gli esami consteranno di quattro prove, la prima orale, la seconda grafica, la terza d'arte sulla specialità dichiarata dal concorrente, e la quarta pratica sopra battelli-incrociatori, secondo i programmi annessi al presente decreto.

Per i fuochisti è esclusa la prova grafica e per gli elettricisti quella pratica.

La prova orale avrà la durata non inferiore a mezz'ora, quella grafica non maggiore di tre ore, quella d'arte potrà estendersi a due o tre giornate di lavoro di otto ore, e della prova pratica potrà la durata variare, da un concorrente all'altro, a giudizio della Commissione esaminatrice.

Art. 8.

L'esito delle prove risulterà da apposita votazione, nella quale ogni componente la Commissione disporrà di dieci punti.

Per essere ammessi alla prova d'arte i candidati ai posti di macchinista e di elettricista dovranno aver ottenuta l'idoneità, ossia non meno di 18/30 in ciascuna delle due prime prove (orale e grafica) ed uguale idoneità sarà richiesta nella prova orale per gli aspiranti fuochisti.

Non saranno chiamati alla prova pratica a bordo i concorrenti che non siano risultati idonei nella prova d'arte.

I candati che abbiano riportata l'idoneità su ciascuna prova ed abbiano raggiunta la media non inferiore a 21/30, saranno, entro i limiti stabiliti all'articolo 1°, dichiarati vincitori del concorso per ordine di merito.

A parità di merito sarà data la preferenza per i macchinisti ed elettricisti a quelli che esercitano l'arte del congegnatore, e per i fuochisti ai fucinatori.

Art. 9.

Ultimate le prove, la Commissione esaminatrice compilerà apposito verbale, firmato da tutti i membri, nel quale indicherà per ordine di merito il cognome e nome dei candidati intervenuti alle prove, ed esporrà sommariamente le osservazioni e gli apprezzamenti che crederà conveniente di fare in merito a ciascun candidato. Dal medesimo verbale dovrà pure risultare se qualche concorrente, sebbene invitato, non siasi presentato agli esami.

La graduatoria dei candidati che, dalla Commissione saranno dichiarati vincitori del concorso, verrà stabilita dal Ministero, tenuto conto dei documenti di cui alla lettera *h)* dell'articolo 4°.

Art. 10.

Ai vincitori del concorso, quando abbiano assunto servizio, l'Amministrazione rimborserà le spese di viaggio, in ragione di un biglietto di 3ª classe, da essi sostenute per recarsi dalla propria residenza ordinaria a quella degli esami e viceversa e per raggiungere la destinazione loro assegnata dal Ministero.

Ad essi verranno inoltre applicate tutte le disposizioni contenute nel Regolamento 28 gennaio 1900, n. 29, per quanto riguardano il personale civile.

Roma, addì 21 aprile 1900.

Il Ministro
CARMINE.

PROGRAMMI D'ESAMI

per il concorso ai posti di Operai Macchinisti e Fuochisti dei battelli incrociatori nei Laghi Maggiore, di Garda e di Lugano e sulla Laguna di Venezia.

a) PER I MACCHINISTI

1° — PROVA ORALE.

PARTE I. — *Caldaie marine.*

1°. Tipi diversi di caldaie a vapore marine — Forme e disposizioni delle singole parti costituenti le caldaie nei differenti tipi — Proporzioni tra gli elementi che determinano la potenza evaporante di una caldaia.

2°. Descrizione delle caldaie di battelli incrociatori — Particolari di costruzione e loro proporzioni.

3°. Tipi diversi di caldaie marine multitubolari o a rapida circolazione d'acqua — Confronto con gli altri tipi di caldaie.

4°. Organi complementari delle caldaie marine — Loro forme e disposizioni specialmente nelle caldaie dei battelli incrociatori.

5°. Combustibili usati nelle caldaie marine — Criterii e prove per accertare la buona qualità del carbon fossile — Regole pratiche per ottenere una buona combustione.

6°. Sistemazione delle caldaie a bordo — Loro sostegni e collegamenti con lo scafo — Disposizioni delle tubulatura delle caldaie.

7°. Istruzioni speciali per il governo e la conservazione delle caldaie sia in servizio sotto vapore che in disarmo

8°. Norme relative all'uso del tirare forzato nelle caldaie dei battelli incrociatori.

9°. Visite periodiche e straordinarie per accertare lo stato e la durata di una caldaia in esercizio — Prove a freddo delle caldaie.

10°. Regole da seguirsi per l'alimentazione delle caldaie di apparati motori con condensatori a superficie.

11°. Ispezione generale di una caldaia prima di essere posta in esercizio — Servizio della caldaia alla partenza e durante la navigazione — Cambiamenti di regime durante l'esercizio.

12°. Circostanze che determinano un funzionamento irregolare delle caldaie — Avarie che possono presentarsi durante la navigazione — Provvedimenti immediati da prendersi — Esplosioni.

13°. Incrostazioni delle caldaie — Salinometro — Estrazione — Pulizia delle caldaie.

14°. Riparazioni delle caldaie.

PARTE II. — *Macchine marine.*

15°. Modo di agire del vapore nelle macchine ad azione diretta od in cilindri separati a duplice, a triplice, ed a quadruplice espansione.

16°. Determinazione teorica e pratica della potenza indicata di una macchina motrice — Potenza effettiva e rendimento organico di una macchina a vapore.

17°. Uso dell'indicatore ed analisi dei diagrammi da esso forniti per accertare la regolarità nella distribuzione del vapore.

18°. Cilindro a vapore e sue parti — Disposizione e forma degli organi complementari del cilindro — Spazi neutri per gli stantuffi.

19°. Valvole di distribuzione piane, a luci semplici o doppie — Valvole cilindriche — Compensazione delle valvole — Stantuffi compensatori.

20°. Fasi della distribuzione del vapore nel cilindro — Regolazione delle valvole distributrici — Espansione fissa o variabile.

21°. Descrizioni particolareggiate dei meccanismi per dare il moto alle valvole distributrici e per invertire il senso della rotazione dell'albero motore.

22°. Organi di trasmissione del moto dello stantuffo all'albero motore — Descrizione particolareggiata delle varie parti del meccanismo di trasmissione delle macchine motrici dei battelli incrociatori.

23°. Condensazione del vapore — Condensatori ad iniezione ed a superficie — Vuoto e temperature più convenienti in un condensatore — Quantità d'acqua occorrente alla condensazione del vapore, sia per iniezione che a superficie — Forma e disposizione delle varie parti dei condensatori delle macchine per i battelli incrociatori.

24°. Trombe ad aria e di circolazione — Loro costruzione e funzionamento — Trombe centrifughe a movimento indipendente dalla motrice principale — Trombe ed eiettori della sentina.

25°. Macchine ausiliari della motrice principale — Motori per macchine dinamo-elettriche — Apparecchi a vapore per la manovra del timone.

26°. Piastra di fondazione — Sostegni dei cilindri — Cuscinetti dell'albero motore e reggispinta dell'elice.

27°. Forma e disposizione delle elici — Elici per battelli incrociatori — Elementi che determinano un'elice e come si ricavano.

28°. Collegamento della macchina collo scafo dei battelli incrociatori — Verificazione della posizione delle parti fisse e mobili della macchina.

29°. Istruzioni speciali per il governo delle macchine dei battelli incrociatori sia in disarmo che in esercizio.

30°. Ispezione generale di una macchina prima di essere posta in esercizio — Preparativi per la partenza — Servizio durante la navigazione.

31°. Impedimenti nell'esercizio della macchina — Circostanze che determinano un funzionamento irregolare della macchina — Cambiamenti di regime nelle macchine durante il loro esercizio — Norme da seguirsi nel porre fuori esercizio una macchina.

32°. Manutenzione della macchina — Regolazione dei cuscinetti e delle diverse parti — Riparazioni — Pezzi di ricambio.

33°. Ispezione del materiale di servizio — Carbone, olio, sevo, ecc. — Mezzi per tener pulita la sentina in servizio ed in disarmo.

34°. Doveri del macchinista verso le autorità marittime, il comandante di bordo e gl'inferiori.

35°. Doveri del macchinista quando riceve o cede la consegna di una macchina — Verbale della consegna — Giornale di macchina.

36°. Struttura dello scafo di un battello incrociatore — Scompartimenti stagni — Paratie stagne — Carbonili e loro pulizia — Struttura dei paramezzoli di macchina a bordo dei battelli incrociatori.

37°. Valvole di presa d'acqua e di scarico fuori bordo — Tubulatura della sentina — Tubo e premistoppa dell'asse dell'elice.

38°. Avarie nello scafo — Caso di falla d'acqua o d'incendio a bordo — Visite periodiche e straordinarie agli scafi dei battelli incrociatori.

PARTE III. — *Materiali.*

39°. Ferro — Diverse qualità di ferro — Prove a freddo e a caldo — Resistenza e allungamento del ferro.

40°. Ghisa — Varie qualità di ghisa e caratteri per riconoscerle — Difetti nei pezzi di ghisa.

41°. Ferro omogeneo o acciaio dolce per caldaie — Prove a freddo, a caldo e di tempra per riconoscere la qualità del ferro omogeneo.

42°. Acciaio — Caratteri che lo distinguono dal ferro — Tempra e ricuocimento dell'acciaio.

43°. Rame — Bronzo — Ottone — Metallo Muntz — Metallo bianco — Caratteri per riconoscere le buone qualità di questi metalli e leghe.

44°. Tubi di rame saldati e trafilati — Saldature.

45°. Gomma elastica — Olii vegetali e minerali — Caratteri

dai quali si riconosce la buona qualità di queste sostanze — Azioni dei grassi, del vapore caldo e dell'umidità sulla gomma elastica — Guarniture per premistoppa e giunti esposti ad elevata temperatura.

2°. — Prova grafica.

Schizzi quotati di parti di macchine rilevati dal vero e sopra descrizioni scritte. Gli schizzi devono essere fatti sollecitamente, con approssimative proporzioni e chiari a sufficienza da potersi senz'altro passare in officina per la costruzioni del pezzo disegnato.

3°. — Prova d'arte.

Costruzione e riparazione di pezzi speciali a seconda dell'arte del concorrente che deve dar prova di saper lavorare bene e con sufficiente sollecitudine.

4° — Prova pratica dei battelli incrociatori.

Condotta dell'apparato motore.

Smontamento o rimontamento delle sue parti e dei suoi accessori.

Il concorrente dovrà dimostrare abilità pratica come macchinista specialmente di battelli incrociatori.

b) PER I FUOCHISTI.

La prova orale si darà solo sulla parte 1ª del programma (Caldaie marine) limitandola alle nozioni principali e dando una speciale importanza alla condotta e alle riparazioni più frequenti.

Per la prova d'arte e per quella pratica (condotta di caldaie) valgano le prescrizioni indicate per i macchinisti, per quanto riguarda però la specialità dell'operaio fuochista.

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
CARMINE.

PROGRAMMA

dell'esame per il concorso ai posti di Operaio Elettricista dei batelli incrociatori

Prova orale.

Parte prima. — *Meccanica e Tecnologia meccanica.*

1°. Inerzia — Forza — Massa — Velocità — Accelerazione — Gravità — Peso — Composizione delle forze — Momento delle forze — Forza viva.

2°. Macchine semplici — Condizioni di equilibrio — Resistenze passive.

3°. Movimenti — Loro classificazione — Leggi — Pendolo.

4°. Lavoro meccanico — Unità di forza, di lavoro e di potenza — Misura del lavoro — Sistema di misura C. G. S.

5°. Organi di collegamento e di trasmissione nelle macchine.

6°. Caloria — Equivalente meccanico del calore — Cenni sulla proprietà del vapore acqueo e sui generatori di vapori — Vari tipi di caldaie — Superficie di riscaldamento e di vaporizzazione.

7°. Cenni sulle motrici a vapore — Distribuzione del vapore — Diversi organi adoperati — Diagramma di distribuzione — Forza indicata ed effettiva — Modo di determinarla — Nozioni sul consumo di carbone e di vapore per cavallo-ora e sul rendimento delle motrici.

8°. Cenni sui motori idraulici — Forza disponibile — Ruote e turbine — Loro rendimento — Motori a gas.

9°. Metalli impiegati nelle industrie — Ferro — Acciaio — Ghisa — Rame — Stagno — Zinco — Bronzo — Ottone — Materiali adoperati nella costruzione delle dinamo e negli impianti elettrici — Isolanti — Caratteri e prove che permettono di conoscere la bontà dei metalli — Unione dei metalli — Saldature dolce e forte.

10°. Utensili e macchine per la lavorazione dei metalli — Tornio — Trapano — Pialla — Limatrice — Mortesatrice — Fresatrice — Cesoia — Punzonatrice — Utensili e macchine per la lavorazione del legno — Seghe — Piallatrice — Trapanatrice.

Parte seconda. — *Elettricità.*

1°. Sistema elettro-magnetico C. G. S. — Fenomeni generali e definizioni relative alla corrente elettrica — Resistenze — Unità pratica di resistenza — Conduttività — Calcolo della resistenza di un conduttore cilindrico in base alle sue dimensioni — Resistenza specifica del rame e di diversi metalli e leghe rispetto a quella del rame — Misura della resistenza col ponte di Wheatstone e col metodo della sostituzione.

2°. Forza elettromotrice, corrente e loro unità pratica — Leggi di Ohm e di Kirchoff — Applicazioni pratiche a diversi circuiti — Caduta di potenziale lungo un conduttore percorso da corrente — Misura della f. e. m. e della corrente — Unità pratica della quantità di elettricità.

3°. Produzione delle correnti indotte — Lavoro e potenza di una corrente — Unità pratica di lavoro e di potenza e loro relazione colle unità meccaniche usuali corrispondenti — Energia di una corrente attraverso ad un conduttore trasformata in calore — Sua espressione per mezzo della legge di Ioule — Correnti di Foucault: con quali ripieghi si attenua la perdita di energia che vi corrisponde.

4°. Nozioni sul magnetismo — Campo magnetico — Unità C. G. S. di intensità di un campo magnetico — Linee di forza — Flusso di forza — Induzione magnetica — Permeabilità magnetica — Resistenza magnetica — Proprietà magnetiche del ferro, della ghisa e dell'acciaio — Curve di magnetizzazione — Magnetismo residuo — Isteresi — Derivazioni magnetiche — Perdite dovute alla isteresi ed alle derivazioni magnetiche.

5°. Dinamo a corrente continua — Loro parti essenziali — Diversi modi di eccitazione — Ragione d'essere e convenienza d'impiego di ciascuno di essi — Diverse forme di induttori — Diversi sistemi di avvolgimento degli indotti e di costruzione del nucleo — Reazioni nell'indotto — Angolo di calettatura delle spazzole — Riscaldamento nelle dinamo — Regolatore di campo — Rendimento elettrico ed industriale di una dinamo — Descrizione sommaria di qualche tipo più noto — Limiti pratici di forza elettromotrice, velocità e rendimento.

6.° Correnti alternate — Nozioni e fenomeni generali — Self-induzione — Indipendenza — Capacità — Unità pratiche di induzione e di capacità — Effetti dovuti alla induzione ed alla capacità - Forza elettromotrice e corrente efficace - Periodo - Spostamento di fase — Potenza media — Modo di misurarla — Alternatori — Loro parti essenziali — Eccitazione — Tipi diversi di alternatori più noti — Sistemi in uso per la regolazione — Valori che praticamente raggiungono la forza elettromotrice ed il rendimento — Paragone colle dinamo continue rispetto ai vantaggi ed agli inconvenienti — Nozioni sommarie sulle correnti bifasiche e trifasiche.

7°. Norme generali da usarsi nella condotta delle dinamo alla messa in moto, durante il funzionamento e per arrestarle — Prove delle dinamo — Inconvenienti e guasti che possono verificarsi durante il funzionamento — Modo di ricercarli e ripararli — Accoppiamento delle dinamo — Manutenzione delle diverse parti delle dinamo.

8° Accumulatori — Loro funzionamento — Fenomeni alla carica ed alla scarica — Variazioni della forza elettromotrice in quei periodi — Indicazioni sul grado di carica e di scarica — Descrizione di qualche tipo più noto di accumulatori — Valori pratici della capacità e della corrente massima per unità di peso o di superficie — Rendimento degli accumulatori in quantità di elettricità o di energia — Loro impieghi industriali, disposizioni per mantenere costante la forza elettromotrice — Dinamo survolatrici.

9°. Diversi sistemi di illuminazione elettrica — Lampade ad incandescenza, loro costruzione — Differenze di potenziale alle quali funzionano — Intensità luminosa, illuminazione e loro unità

di misura — Rendimento luminoso pratico di questo lampade — Lampade ad arco; diversi sistemi di regolazione — Descrizione di qualche tipo più noto — Differenze di potenziale a cui funzionano; loro rendimento luminoso — Differenze fra l'arco continuo e quello alternativo — Cenni sui proiettori elettrici — Specchi sferici e specchi parabolici — Fotometri.

10°. Motori elettrici a corrente continua — Modi di eccitazione — Differenza fra motore e dinamo — Calettatura delle spazzole — Avviamento — Inversione del movimento — Misura della potenza — Rendimento dei motori — Cenno sui motori alternativi.

11°. Trasporto e distribuzione dell'energia elettrica — Sistemi industriali di distribuzione diretta e indiretta — Perdita di potenza sulla linea assoluta e relativa — Necessità dell'impiego di alte tensioni per trasmettere economicamente una data potenza a grandi distanze — Apparecchi di utilizzazione disposti sulla linea in serie in derivazione e con sistema misto — Trasformazione delle correnti — Descrizione di qualche tipo più noto di trasformatori a correnti alternative — Loro rendimento industriale — Sistemi di distribuzione a più di due conduttori.

12°. Apparecchi di misure industriali — Galvanometri — Amperometri — Voltometri — Uso delle cassette di resistenza e degli shunt — Elettrodinamometri — Wattometri — Contatori e registratori elettrici — Modo di controllarli — Descrizione e funzionamento di qualche tipo di apparecchio — Nozioni sul grado di esattezza degli apparecchi.

13°. Misura dell'isolamento di un impianto col metodo della sostituzione — Valori minimi che conviene in pratica assegnare all'isolamento e valori massimi dei potenziali riguardo alla sicurezza delle persone — Sistemi pratici di isolamento dei conduttori delle linee aeree, nei cavi sotterranei e dei fili nell'interno delle abitazioni — Apparecchi di manovra e di regolazione delle correnti che si adoperano negli impianti elettrici e sui quadri di distribuzione — Valvole, interruttori automatici, deviatori, reostati — Parafulmini.

14° Elettrolisi; sua applicazione alla galvanoplastica; avvertenze perchè i depositi riescano aderenti e compatti — Calcolo delle quantità di elettricità che deve fornire un deposito di uno spessore dato — Nozioni sommarie sulla saldatura elettrica, sulla forgiatura idroelettrica dei metalli e sulla trazione elettrica.

PROVA GRAFICA.

Consisterà nello schizzo quotato di una parte di macchina o di apparecchio elettrico. Lo schizzo deve essere fatto sollecitamente, con dimensioni proporzionate e chiare.

PROVA D'ARTE.

Costruzione di un pezzo di meccanica che possa essere terminato nel tempo concesso per la prova d'arte che si riferisca a parte di macchina o di apparecchio elettrico. Il pezzo deve dimostrare l'abilità del concorrente tanto nel lavoro di lima, quanto in quello di tornio.

Il Ministro
CARMINE.

ACCADEMIA PONTANIANA

Concorso al premio TENORE

Si ripropone al concorso pel premio di Lire 510 il seguente tema:

Il volgare napoletano del Quattrocento studiato nei documenti e nella letteratura del tempo (Fonetica, morfologia, glossario).

CONDIZIONI:

1. Il concorso è aperto per tutti gl'italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori dovranno farsi pervenire, franchi da ogni costo, al Segretario generale dell'Accademia non più tardi del 31 maggio del 1901.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato, con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno, che sarà nel piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere, non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio definitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato e di quelli che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede dei lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'Archivio dell'Accademia, contrassegnati col proprio motto.

6. I lavori coronati e quelli che avranno ottenuto l'*accessit*, resteranno di proprietà de' loro autori, i quali potranno pubblicarli per le stampe, sempre che lo vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare, potrà farlo senza che l'autore glielo possa impedire: e l'Accademia ne darà all'autore duecento copie gratis.

Napoli, 15 maggio 1900.

Il Segretario Generale
LUIGI PINTO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Circola nella colonia inglese del Capo una petizione che si va coprendo di numerose firme e che suona come appresso:

« Noi sottoscritti, abitanti nella colonia del Capo di Buona Speranza, preghiamo il popolo di Gran Bretagna e d'Irlanda di volerci ascoltare.

« In tutto ciò che segue noi esprimiamo il nostro intimo convincimento e crediamo di esprimere altresì quello della maggioranza della popolazione bianca dell'Africa del sud.

« In questa guerra voi ignorate la realtà dei fatti e siete fuorviati da dichiarazioni menzognere.

« Vi si è fatto credere che i Boeri non combatterebbero e che sono dei vigliacchi. L'esperienza ha dimostrato che vi avevano ingannati. Vi si è detto che erano dei bruti senza umanità. I fatti hanno provato il contrario.

« Noi vi preghiamo di tener conto dell'esperienza che avete acquistata sopra i luoghi. Esperienza che ci ha convinti che, anche se riuscite a vincere questo popolo, non arriverete mai a sottometterlo. La libertà o la morte sarà la sua divisa. I Boeri combattono come solo possono combattere uomini che lottano per i loro focolari, convinti che la loro causa è giusta e che Dio loro darà la libertà.

« Quanto a noi, che pensiamo che l'Africa del sud non avrà mai pace se le Repubbliche non sono libere, ci impegnamo di lavorare incessantemente, con tutti i mezzi giusti e legali, per il mantenimento della loro libertà; ma sappiamo che siete voi che giudicherete in ultima istanza. Fatelo in nome della giustizia e nell'interesse dell'Africa del sud ».

***

Fu già annunziato per telegrafo che alla Deputazione boera è stata fatta un'accoglienza entusiastica in un *meeting* tenutosi al gran teatro dell'Opera.

Nell'augurare il benvenuto ai Delegati, il senatore Sulzer ha fatto la seguente dichiarazione:

« Io calcolo che nove decimi degli Americani disapprovano l'Inghilterra. Gli uomini più illuminati dell'Inghilterra combattono il conflitto, e la coscienza dell'Impero britannico domanda la pace in nome dell'umanità, della cristianità e della civiltà. In queste circostanze, come sempre, l' Inghilterra è l'aggressore.

« Essa ha obbligato i Boeri ad essere i primi a colpire, ma i Boeri non saranno conquistati che dopo essere stati sterminati. Dio voglia che l'esercito inglese non raggiunga mai Pretoria ».

Una risoluzione chiedente l'intervento degli Stati-Uniti nel conflitto anglo-boero è stata proposta e votato all' unanimità.

Erano presenti al *meeting* tutte le notabilità della capitale, ma non vi assistette nessun funzionario del Governo.

* * *

Il *World* di Nuova York pubblica un dispaccio da Hong-Kong, il quale dice che trecento ufficiali dei reggimenti di volontari dell'esercito delle Filippine hanno presentato le loro dimissioni, per sottrarsi alle fatiche della campagna che si prepara per la stagione delle pioggie.

Tutte le dimissioni sono state respinte.

* * *

« I capi dei partiti cubani — dice il *Temps*—manifestano una impazienza sempre più visibile di fronte allo *statu quo* mantenuto nell'isola dagli Stati-Uniti senza un termine fisso, nonostante la pacificazione evidente.

« Ad una lettera del generale Rius Rivera, ex-ministro dell'agricoltura nel Gabinetto cubano, nella quale si esprimeva il desiderio che il termine dell'occupazione americana fosse fissato, fin da ora, alla fine del 1901, seguì ora un'altra manifestazione ancora più espressiva.

« Il marchese di Santa Lucia, già presidente della Repubblica cubana, ha convocato una riunione di trenta notabili cubani, fra i quali Cespedes e Sanguily. Esso ha dimostrato l'opportunità per i tre partiti politici di Cuba, di domandare collettivamente al Governo degli Stati-Uniti di dare ai Cubani una prova della sua intenzione di accordare loro l'indipendenza, in occasione del 4 luglio, anniversario della proclamazione dell'indipendenza americana.

« Ad eccezione di uno solo, tutti i personaggi presenti si dichiararono contro questo passo, per ragioni che il sig. Sanguily ha riassunto in questi termini:

« L'idea di obbligare gli Americani a fissare il termine dell'occupazione è puerile. Se i Cubani non sono disposti a prendere delle misure attive perchè gli Americani si ritirino dall'isola, è inutile e ridicolo di presentare loro la petizione proposta ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli sono partiti stamane da Napoli a bordo del yacht *Elena* per l'isola di Montecristo.

S. A. R. la Principessa Letizia, ossequiata alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco e dalle altre Autorità, partì ieri da Venezia per Milano.

Congresso agrario. — Stante la convocazione dei Comizi elettorali, il Congresso agrario in Verona, che era stato indetto dalla Società degli Agricoltori italiani dal 4 all'8 del prossimo giugno, è stato rinviato ai giorni dall'11 al 15 del detto mese.

Il programma e l'ordine del suo svolgimento restano invariati.

Un nuovo ponte sul Tanaro. — Domenica scorsa fu inaugurato il nuovo ponte sul Tanaro, che unisce Bastia e parecchi importanti paesi a Mondovì capoluogo del circondario. Questo ponte, costruito col sistema dell'ing. G. G. Ferria, di Torino, che ne ha diretto anche i lavori, è a 5 arcate di metri 16.10 di luce ciascuna, salvo l'ultima di metri 16.50, ed ha una carreggiata libera di 5 metri: esso non ha costato che 110,000 lire circa.

Per l'esportazione di prodotti italiani nell'Argentina. — Leggesi nell'*Economiste d'Italia*:

« Nell'interesse degli industriali-produttori italiani, riferiamo che, nella Repubblica Argentina, e specialmente in Buenos-Ayres, è continuo e importantissimo il consumo del cemento, per la maggior parte (300 mila quintali all'anno) fornito dal Belgio e dall'Inghilterra, e molto scarsamente dall'Italia.

È pur segnalata la possibilità di esportare nell'Argentina pavimenti in legno, ricercati per le numerose ed importanti costruzioni edilizie in corso, — oggetti di coltelleria, forbici da potare, temperini e simili — macchine agricole e segnatamente trebbriatrici ».

Il Vesuvio. — L'Osservatorio vesuviano ha sospeso da ieri l'altro definitivamente la pubblicazione dei bollettini, essendo il vulcano rientrato nello stato di calma, quale si osserva dal 1875, dopo i cinque giorni di violento dinamismo, cessato nel pomeriggio del 10 corrente, con l'avvenuto sprofondamento nella voragine craterica dei materiali ignei che vi si erano notati ad alto livello.

Attualmente il cratere non dà che lievi sbuffi di cenere e piccole esplosioni di basalti, sintomi di nuovo periodo di calma.

Da osservazioni fatte durante l'ultimo periodo di eruzione risulta che il pino è salito fino all'altezza di circa 400 metri dal livello del cratere, le pietre infuocate e i brandelli di lava incandescente raggiungevano fino l'altezza di 250 metri dal cratere, impiegando nella discesa da 30 a 35 secondi.

L'orlo del cratere elevantesi per oltre 70 metri si è nuovamente abbassato per franamenti avvenuti.

Sono in corso i lavori per riparare i non lievi danni subiti dalla funicolare, che, probabilmente, riprenderà il servizio ai primi di giugno prossimo.

Marina militare. — Al comando del capitano di vascello Giorgio Sorrentino, passerà a Napoli in armamento ridotto la R. nave *Etna*.

Detta nave, appena pronta, partirà per Spezia, ove ritornerà nella posizione di disponibilità e gli ufficiali faranno ritorno al loro dipartimento, ad eccezione del capitano di corvetta, Cafiero, che vi rimarrà quale responsabile.

Marina mercantile. — Ieri, il piroscafo *Scotia*, della C. A. A., partì da Buenos Ayres per Genova, ed i piroscafi *Trus* e *Trave*, del N. L., proseguirono da Gibilterra, il primo per Genova, ed il secondo per New-Yok. Stamane il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, è partito da Teneriffa pel Brasile.

ESTERO

Ferrovie francesi. — La lunghezza totale delle ferrovie francesi in esercizio era al 31 dicembre 1899 di 37,923 km., in aumento di 323 km. sulla lunghezza esercitata al 31 dicembre 1898. Tale aumento proviene dalla Compagnia d'Orléans per 178

km., da quella del Mezzogiorno per 57 km., da quella di Lione per 45 km., dalla rete dello Stato per 43 km., ecc.

I prodotti del 1899 ammontarono, in totale, a fr. 1,406,603,000, contro fr. 1,361,049,000 nel 1898, donde un aumento di fr. 45,554,000.

Commercio giapponese. — Nel 1899 l'esportazione del Giappone ammontò ad un valore di 174,733,469 yens e l'importazione a 170,893,273 yens.

Uno yen equivale a L. 2,55.

Le principali mercanzie esportate sono state: la seta greggia (51 milioni e mezzo); i tessuti di seta (12 milioni); il cotone filato (23 milioni); il the (9 milioni e mezzo); il cuoio (9 milioni); il riso (8 milioni); i fiammiferi (4 milioni).

I principali prodotti di importazione furono il ferro, lo zucchero, il petrolio, il cotone greggio e l'alcool.

Esportazione delle uve da mensa in Inghilterra. — La Camera di commercio di Londra richiama l'attenzione dei viticultori sulle notizie seguenti, intorno ai prezzi di vendita delle uve da mensa in Inghilterra e specialmente a Londra:

Le uve bianche si vendono pochissimo, salvo la grossa uva moscata. Si preferisce l'uva nera e rossa di bella apparenza. La *Franckental*, grossa uva nera, si paga in media da 155 a 170 lire ogni 100 chil.; la *Coleman*, uva grossissima, nera e rossa, non si paga meno di 200-275 lire. Questi prezzi, all'ingrosso; ma al minuto nessuna qualità buona d'uva da tavola si paga meno di lire 5 al chilogramma. A Londra non c'è dazio e le dogane inglesi non hanno diritti per le uve.

Il modo di spedizione più conveniente sarebbe in panieri di 4 chili e mezzo netti, chiusi a 6 o a 10 in gabbie o in casse di legno bianco, con imballaggio interno di carta colorata. Bisogna che i panieri o le casse abbiano poca profondità, per evitare la sovrapposizione dei grappoli; una buona vendita è dovuta spessissimo al un imballaggio ben fatto.

Per schiarimenti rivolgersi alla Camera di Commercio a Londra.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CAPE-TOWN, 21. — Le truppe inglesi sarebbero giunte a Vereening ed avrebbero trovato il ponte sul fiume Vaal intatto.

Ventisette locomotive appartenenti all'Orange ed al Transwaal sarebbero catturate.

Sette locomotive danneggiate sono state spedite a Cape Town per le necessarie riparazioni.

PARIGI, 22. — *Camera dei Deputati.* — Si riprendono i lavori sospesi per le vacanze.

L'aula e le tribune sono affollate.

Il Presidente, Deschanel, aprendo la seduta, rileva il successo dell'Esposizione internazionale ed augura il benvenuto alle Nazioni estere che vi partecipano ed esprime il voto che tutti i popoli godano come la Francia pace all'interno ed all'estero (Applausi).

Vengono quindi presentate parecchie interpellanze sulla politica generale del Governo.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, ne chiede la discussione immediata, che viene subito aperta.

— Gouzy, radicale, svolgendo la sua interpellanza, dichiara che egli crede che il Governo sia sostenuto dal paese e debba prendere provvedimenti per la difesa della Repubblica.

Cassagnac dice che rimpiangerebbe la caduta del Gabinetto, il quale meglio dell'Opposizione contribuirà alla caduta della Repubblica.

Il paese non vuole più il parlamentarismo; aspetta un uomo e quest'uomo verrà.

L'oratore dichiara di dover dire al Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, una sola parola: Continuate! (Risa).

— Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, constata che le elezioni municipali nelle provincie costituirono un trionfo pei repubblicani di fronte all'elezione di 152 nazionalisti. I repubblicani raccolsero 4 milioni di suffragi contro 2 milioni raccoltine dai conservatori (Applausi). Le elezioni significarono la volontà del partito repubblicano di rientrare nella tradizione, di uscire dagli equivoci e di estendere le sue conquiste mediante leggi necessarie (Applausi — Grida ripetute di: Bravo!).

Il Presidente del Consiglio soggiunge che la provincia non accetta più le soluzioni che Parigi vorrebbe imporle. Se non si governa contro Parigi è necessario che Parigi non governi contro la Francia (Vivi applausi — Interruzioni a Destra e al Centro).

Millevoye, Lasies e Faure sono richiamati all'ordine.

— Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, proseguendo, dice di riconoscere che i nazionalisti trassero meravigliosamente partito dall'affare Dreyfus. Ciò prova che il Governo agì saggiamente quando, graziando Dreyfus (Violenti interruzioni, urli sui banchi dei nazionalisti), s'impegnò di chiudere l'era dei processi di rappresaglia. Il Governo compì un atto di umanità, di pacificazione e di alta politica (Rumori).

Soggiunge che Reinach dichiarò di voler far grazia al paese di nuove agitazioni e che Déroulède affermò di voler dare una tregua alla sua propaganda. Il paese non vuole grazie o concessioni da alcuno, vuole la pacificazione definitiva e saprà imporla (Applausi a Sinistra).

— Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, continuando il suo discorso, prima della chiusura della discussione, e parlando delle leggi che il Governo ritiene necessarie, dice che il Governo non può vivere indefinitamente sotto il peso degli oltraggi nè può lasciare che s'ingiuri impunemente il Capo dello Stato (Applausi). Il Governo chiederà al Parlamento che voti la legge sulle associazioni, perchè non può lasciare che le Congregazioni forniscano il tesoro di guerra agli avversari della Repubblica, e chiederà pure di votare un progetto di legge sull'insegnamento e la riforma delle successioni, di studiare la riforma delle imposte dirette, e discutere il progetto per le pensioni agli operai. La Camera dirà se queste riforme sieno utili e se debbono essere applicate da un altro Ministero. In tal caso, Waldeck-Rousseau conclude, lasceremo il potere colla certezza che i nostri successori non incontreranno gli stessi ostacoli che abbiamo incontrato noi (Applausi a Sinistra — Rumori sui banchi dei nazionalisti).

Ribot rimprovera il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, di confondere la Repubblica col Ministero; soggiunge che il paese è repubblicano, ma anti-ministeriale. Ritiene che la condotta del Gabinetto nell'affare Dreyfus non fu netta, critica le leggi enunciate e rimprovera Waldeck-Rousseau di voler perdere la Repubblica.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, replica ricordando che due altri uomini prima di lui furono attaccati da Ribot, Gambetta e Giulio Ferry (Bravo ripetuti).

— Chiusa la discussione, Waldeck-Rousseau respinge l'ordine del giorno puro e semplice, ed accetta l'ordine del giorno Gouzy, il quale dice che la Camera, risoluta a proseguire energicamente nella politica delle riforme e della difesa repubblicana e laica, approva le dichiarazioni del Governo.

L'ordine del giorno puro e semplice viene respinto, con voti 298 contro 249 (Applausi a Sinistra).

Quindi la Camera approva l'ordine del giorno Gouzy, con voti 271 contro 226 (Vivi applausi a Sinistra).

— Dopo la votazione dell'ordine del giorno presentato da Gouzy ed accettato dal Governo, parecchi deputati propongono mozioni tendenti ad impedire che si rinnovi l'agitazione per l'affare Dreyfus.

S'impegna un nuovo dibattito. Il Presidente del Consiglio, Wal-

deck-Rousseau, dichiara che egli vuole la pacificazione degli animi e che ha presentato un progetto di legge per l'amnistia ma non può creare il reato di pensiero.

Humbert accusa alcuni agenti di polizia di avere recentemente tentato di creare motivi di ricorso alla Corte di Cassazione a favore del capitano Dreyfus onde risuscitare l'affare.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, protesta indignato contro tale accusa.

Infine, senza opposizione del Governo, si approva, con 457 voti contro 78, una mozione di Chapuis, la quale invita il Governo ad opporsi energicamente a qualunque ripresa dell'affare Dreyfus.

SOFIA, 22. — Notizie da Costantinopoli recano che le Autorità tripoline inviarono al Sultano un telegramma pregandolo di nominare Vali il comandante militare della Tripolitania, maresciallo Redeb pascià, di cui pongono in rilievo l'abilità e il patriottismo.

LONDRA, 22. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Kroonstadt, in data di ieri:

« Il colonnello Mahon annuncia che una colonna volante inglese entrò in Mafeking il 18 corrente, alle ore quattro del mattino.

« Il giorno antecedente, dopo un vivo combattimento, la colonna sloggiò un migliaio di Boeri, che occupavano una forte posizione presso Mafeking.

« Gli Inglesi perdettero una trentina di uomini; le perdite dei Boeri furono rilevanti ».

RIO-JANEIRO, 22. — La comparsa della peste bubbonica è ufficialmente confermata.

BERLINO, 22. — La mozione Hompesch, relativa a modificazioni di taluni articoli del Codice penale ed accettata definitivamente dal Reichstag, comprende tutti gli articoli della legge Heinze già approvati dal Reichstag meno quello riguardante i teatri.

La mozione inoltre comprende soltanto una parte dell'articolo riguardante le vetrine dei negozi, quella parte cioè che si riferisce alla vendita dei libri e dei disegni vietati dall'articolo stesso alle persone di età inferiore ai 16 anni.

BERLINO, 22. — *Reichstag*. — Si decide all'unanimità di ritirare la legge Heinze dall'ordine del giorno e si discute invece una mozione presentata dal deputato Hompesch ed altri relativa a modificazioni da apportarsi al Codice penale.

La mozione è approvata in prima, seconda e terza lettura.

Votarono contro soltanto i socialisti ed i liberali.

BUDAPEST, 22. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca approvò la relazione del marchese di Bacquehem sul bilancio degli affari esteri.

La relazione constata che le soddisfacentissime dichiarazioni fatte dal ministro, conte Goluchowski, indussero la Commissione ad esprimere, all'unanimità, meno un sol voto, la sua piena fiducia nel conte Goluchowski, ringraziandolo per la sua politica, la quale mira al mantenimento della pace e alla protezione degli interessi economici della Monarchia.

La relazione accenna alla grande importanza della visita fatta dall'Imperatore Francesco Giuseppe a Berlino e dichiara che essa costituisce una nuova garanzia per la triplice alleanza e per la continuazione dell'accordo con la Russia.

PIETROBURGO, 22. — Lo Czar ha ratificato il 19 corr. tutti gli Atti della Conferenza dell'Aja.

WASHINGTON, 22. — Il Segretario di Stato, Hay, ricevette officialmente i Delegati boeri.

L'intervista durò un'ora.

I Delegati mantengono il segreto sul colloquio avuto.

LONDRA, 22. — Il *Morning Post* ha da Kroonstadt: I Boeri lasciano Harrismith, dirigendosi al Nord.

Il *Daily Express* ha da Lorenzo Marques: Le donne ed i fanciulli lasciano Pretoria e si dirigono a Lydenburg.

Il *Daily Chronicle* ha da Kroonstadt: Il comandante boero Dewet, volendo salvare l'indipendenza del suo paese, consiglia la sottomissione condizionata. Il comandante boero Botha, invece, consiglia la resistenza.

Lo *Standard* ha da Lindley: Il comandante boero Dewet incominciò ufficiosamente i negoziati cogli Inglesi.

Il *Times* ha da Pechino, in data del 21 corr.: Il Corpo diplomatico ha diretto una Nota collettiva allo Tsung-li-Yamen, intimandogli di sopprimere i *Boxers* e di far cessare le persecuzioni contro gli stranieri.

WASHINGTON, 22. — I Delegati boeri, nella conferenza che ebbero ieri col Segretario di Stato, Hay, gli chiesero d'intervenire fra i belligeranti dell'Africa Meridionale, nell'interesse della pace.

Hay loro rispose che avrebbe offerto volentieri i suoi buoni uffici, se fossero stati accettati dall'Inghilterra, e soggiunse che il Presidente della Confederazione, Mac-Kinley, fece tutto ciò che poteva e doveva. Ora gli Stati-Uniti devono persistere nella politica dell'imparzialità e della neutralità.

BERNA, 22. — L'*Agenzia Svizzera* annunzia che il Consiglio federale ha decretato l'espulsione del presidente della Sezione di Berna dei socialisti italiani, Cattaneo, del vice-presidente Moroni e del segretario Sarcinelli.

Gli espulsi dovranno lasciare il territorio Svizzero entro nove giorni.

LONDRA, 22. — Il generale Redvers Buller telegrafa da Newcastle in data d'oggi:

« Il colonnello Bethune annunzia che uno squadrone di fanteria a cavallo cadde in una imboscata tesa dai Boeri ieri presso Newcastle. Pochissimi sfuggirono. Le perdite ascendono ad una settantina di uomini. Il colonnello Bethune è ritornato a Nqutu per provvedersi di munizioni e marcerà oggi su Newcastle.

« Il colonnello Bethune era stato inviato dal generale Redvers Buller a Nqutu, che sarebbe stata sgombrata dai Boeri. »

BERLINO, 22. — La Commissione del bilancio del Reichstag terminò la discussione della legge sulla flotta e la discussione in seconda lettura del progetto sulla tassa di bollo per coprire le spese d'aumento della flotta.

Quindi approvò in seconda lettura il progetto di tariffa dei dazi doganali, tendente sempre a coprire le spese per la flotta e stabilente un aumento di dazi sulla birra e sui vini spumanti.

Propose poi che le innovazioni sulla tassa di bollo e sui dazi doganali abbiano vigore col 1° luglio 1900.

Approvò infine una risoluzione colla quale chiede al Governo di presentare un progetto d'imposta sui vini spumanti nazionali, prescrivendo la dichiarazione del luogo di fabbricazione.

BUDAPEST, 23 — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha approvato il bilancio ordinario della guerra.

WASHINGTON, 23. — Il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, ricevette, in forma non ufficiale, i Delegati boeri, ai quali ricordò che l'Inghilterra non aveva accettato recentemente l'offerta dei suoi buoni uffici per la cessazione delle ostilità. Soggiunse che gli Stati-Uniti non potevano fare di più

I Delegati boeri risposero che erano felici di sapere che avevano degli amici agli Stati-Uniti. Indi si congedarono.

LONDRA, 23. — Il *Daily Chronicle* annunzia che lord Salisbury ha ricevuto, per la via di Amsterdam, un Messaggio del Presidente della Repubblica Sud-Africana, dott. Krüger, il quale chiede la pace.

Un dispaccio da Pretoria ai giornali reca che alla domanda di pace del Transwaal, l'Inghilterra rispose ponendo condizioni ritenute inaccettabili dai Boeri, che decisero di continuare la guerra ad oltranza.

LONDRA, 23. — Le dimostrazioni di giubilo per la liberazione di Mafeking cagionarono disordini in parecchie località.

A Jersey la plebe irritata, perchè fu gettata acqua sporca dalla

finestra di una casa francese e per le dimostrazioni boerofile dei residenti francesi, commise dei guasti nel quartiere francese. La polizia intervenne.

Ad Oxford la polizia dovette caricare la plebe che si abbandonava a disordini.

Ad Aberdeen gli studenti maltrattarono un professore tedesco dell'Università, ritenuto boerofilo.

VIENNA, 23. — La *Neue Freie Presse* dice che nei circoli bene informati si assicura che l'Imperatore Guglielmo, accompagnato dal Principe Imperiale, restituirebbe la visita all'Imperatore Francesco Giuseppe nel prossimo settembre.

LONDRA, 23. — Il *Daily Telegraph* ha da Kroonstadt, in data del 21 corrente: La fanteria inglese comincia ad avanzare. Lo Stato Maggiore partirà domani. La ferrovia è stata riparata.

Il *Daily Mail* ha da Pretoria: Il Transwaal informò i Consoli esteri che difenderà Johannesburg ad oltranza.

L'*Herald* ha da Pretoria: I Presidenti del Transwaal e dell'Orange, Krüger e Stejin, ebbero una conferenza coi funzionari e generali e decisero di continuare la guerra, se l'Inghilterra rifiutasse condizioni di pace favorevoli.

NEW-YORK, 23. — Il *World* pubblica un dispaccio firmato Krüger il quale smentisce la voce corsa che il Transwaal abbia chiesto all'Inghilterra la pace.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 22 maggio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì	757,8.
Umidità relativa a mezzodì	46.
Vento a mezzodì.	WSW debole.
Cielo.	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 24°,5. Minimo 13°,1
Pioggia in 24 ore	mm. 6.7.

Li 22 maggio 1900.

In Europa la pressione massima trovasi ora sulla Polonia a 768; il minimo sulle Ebridi si è maggiormente approfondito fino a 740.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario in Sicilia, lievemente aumentato in Sardegna, diminuito altrove fino a 2 mm. sul versante Adriatico; temperatura accresciuta sull'Italia superiore, poco e irregolarmente variata altrove; qualche pioggiarella e alcuni temporali sulla media Italia.

Stamane: cielo sereno sull'Italia superiore, in Calabria ed Est Sicilia, alquanto nuvoloso altrove, venti deboli ovvero moderati prevalentemente settentrionali; mare mosso sulla costa Salentina. Il barometro è alto sulla Valle Padana intorno a 765; livellato intorno a 763 sull'Italia inferiore e Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati del 1° quadrante al N e sull'alto Adriatico, di ponente sulla Sardegna, vari altrove; cielo ancora sereno o poco nuvoloso sull'Italia superiore, vario sull'inferiore e sulle isole, alcuni temporali o pioggie di carattere temporalesco sull'Italia media e bassa.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 22 maggio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 2	3 1
Genova	sereno	calmo	21 7	16 5
Massa e Carrara	sereno	calmo	18 3	12 9
Cuneo	sereno	—	21 4	10 2
Torino	sereno	—	20 3	13 0
Alessandria	sereno	—	21 3	11 3
Novara	sereno	—	23 0	12 6
Domodossola	sereno	—	22 5	8 9
Pavia	sereno	—	23 0	10 0
Milano	sereno	—	24 4	12 7
Sondrio	sereno	—	22 9	13 6
Bergamo	sereno	—	20 5	11 2
Brescia	sereno	—	23 5	12 1
Cremona	sereno	—	23 8	12 5
Mantova	sereno	—	21 6	11 4
Verona	sereno	—	21 6	12 4
Belluno	sereno	—	21 1	10 0
Udine	sereno	—	21 8	11 4
Treviso	sereno	—	24 9	13 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	19 9	13 7
Padova	sereno	—	21 0	12 2
Rovigo	sereno	—	22 6	12 0
Piacenza	sereno	—	20 4	11 5
Parma	sereno	—	21 8	13 0
Reggio nell'Emilia	sereno	—	20 5	12 0
Modena	sereno	—	20 3	11 7
Ferrara	sereno	—	20 0	12 7
Bologna	sereno	—	20 5	11 7
Ravenna	sereno	—	21 8	9 4
Forlì	sereno	—	19 2	13 6
Pesaro	sereno	calmo	18 2	10 2
Ancona	sereno	legg. mosso	20 3	14 0
Urbino	sereno	—	16 8	9 8
Macerata	sereno	—	18 8	12 2
Ascoli Piceno	sereno	—	20 5	11 0
Perugia	sereno	—	20 2	11 2
Camerino	1/4 coperto	—	17 1	9 5
Lucca	sereno	—	24 4	11 8
Pisa	sereno	—	23 4	11 0
Livorno	sereno	calmo	23 0	14 8
Firenze	sereno	—	22 6	11 1
Arezzo	sereno	—	21 8	12 3
Siena	sereno	—	22 2	12 5
Grosseto	sereno	—	25 8	13 0
Roma	1/4 coperto	—	25 8	13 1
Teramo	sereno	—	20 4	10 2
Chieti	sereno	—	19 0	7 2
Aquila	sereno	—	18 6	8 6
Agnone	coperto	—	16 4	9 9
Foggia	1/2 coperto	—	21 8	13 8
Bari	coperto	calmo	19 0	15 2
Lecce	coperto	—	25 2	16 4
Caserta	3/4 coperto	—	24 0	12 0
Napoli	3/4 coperto	calmo	23 1	15 6
Benevento	3/4 coperto	—	22 0	15 2
Avellino	3/4 coperto	—	22 4	13 1
Caggiano	1/2 coperto	—	19 1	10 1
Potenza	coperto	—	19 4	10 0
Cosenza	sereno	—	22 0	12 0
Tiriolo	sereno	—	17 0	6 2
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	22 0	16 2
Trapani	coperto	legg. mosso	21 9	17 2
Palermo	coperto	calmo	24 0	15 4
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	24 0	16 0
Caltanissetta	sereno	—	28 0	14 6
Messina	1/4 coperto	calmo	25 3	17 2
Catania	sereno	calmo	20 8	15 3
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	18 7	15 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	21 5	14 5
Sassari	1/4 coperto	—	19 1	12 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*